

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XX - del 25 ottobre 2019



ARCELOR MITTAL, SETTIMANA CRUCIALE TANTA, TROPPIA CONFUSIONALITA'...POCA CHIAREZZA!

COSA NEI FATTI E' SUCCESSO SULLA NORMA DELL' IMMUNITA' PENALE

Sono giorni di fibrillazione interni ed esterni alla fabbrica per via di ciò che si sta via via determinando a valle del sì del Senato al maxi emendamento del M5s. E' opportuno dunque in questa vicenda articolata fare chiarezza, portando le lancette dell'orologio indietro a quando in Presidente della Repubblica Mattarella emanò il Decreto cosiddetto "Salva imprese", contenente le "Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali", era il 3 settembre 2019. Questo il provvedimento governativo approvato il 6 agosto scorso dal Consiglio di Ministri, in pratica conteneva l'articolo che a sua volta modificava quanto contenuto nel decreto 'Crescita' (D.l. 30.4.2019 n.34) in materia di "immunità penale" per Arcelor Mittal.

Precedentemente, è opportuno ricordare che in data 5 gennaio 2015 fu emanato un decreto contenente le "Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città dell'area di Taranto" il quale conteneva al suo interno il discusso articolo 2 comma 6, nella pratica la responsabilità penale per eventuali reati ambientali, ove accertati, relativi alla bonifica e al rilancio dell'ex Ilva. Solo successivamente il decreto firmato da Mattarella (c.d. salva imprese), nei fatti non garantiva l'immunità penale incondizionata, ma ne limitava gli effetti alla realizzazione del piano ambientale, restringendone di fatto il perimetro come testualmente riportato: *< le condotte poste in essere in esecuzione al Piano Ambientale sino alla scadenza dei termini di attuazione stabiliti dal Piano stesso per ciascuna prescrizione ivi prevista che venga in rilievo con riferimento alle condotte poste in essere da detti soggetti, ovvero dei più brevi termini che l'affittuario o acquirente si sia impegnato a rispettare nei confronti della gestione commissariale di ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria. In ogni caso, resta ferma la responsabilità in sede penale, civile e amministrativa derivante dalla violazione di norme poste a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori >*.

Tutto si può riassumere storicamente in una norma di legge introdotta dal Governo Gentiloni, dappoi respinta dall'Esecutivo Lega-M5S, successivamente riveduta dal MISE a guida del Ministro Luigi Di Maio, ed ora nuovamente stralciata. Solo dopo queste doverose premesse possiamo entrare nel merito di quello che nella realtà è successo il 23 ottobre nell'aula di Senato, ove lo stesso ha dato il via libera al maxi emendamento (su cui era già stata posta la fiducia) ad Decreto Imprese proposto dai parlamentari pentastellati, attraverso l'art. 14 D.L. 3.9.2019 n. 101 e cancellando di fatto il perimetro di responsabilità fissato dal Salva imprese per l'applicazione del Piano ambientale.



Piazza Bettolo 1/c 0994593400, fax 0994528463
uilm-ta@libero.it - www.uilmtaranto.it

Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XX - del 25 ottobre 2019

Il provvedimento, secondo l'iter previsto, dovrà essere convertito in legge entro il 3 novembre prossimo. La fase che ci apprestiamo ad attraversare, mette a nudo tutta una serie di contraddittori che legati assieme non fanno certo bene agli effetti di una lunga e complicata vertenza che tiene ostaggio l'intera Comunità ionica, fino a diventare faro di incertezza a valle del cambio di vertice massimo aziendale con l'avvicendamento di Lucia Morselli a Matthieu Jehl, passando per le dichiarazioni dell'A.D Europa di Arcelor Mittal Geert Van Poelvoorde sulla impossibilità di gestire il processo di ambientalizzazione della fabbrica, dunque la fabbrica stessa al di fuori delle tutele previste.

Dopo l'allarme lanciato dalle OO.SS. di FIM-FIOM-UILM sulla pericolosità dell'instabilità di questa nuova fase va anche ricordato che l'Addendum al contratto del 14 settembre 2018 contiene una clausola ove *“l'affittuario potrà altresì recedere dal contratto qualora un provvedimento legislativo o amministrativo, non derivante da obblighi comunitari, comporti modifiche al piano ambientale come approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29.09.2017 che rendano non più realizzabile, sotto il profilo tecnico e/o economico, il Piano industriale”*. Sebbene dunque il Governo stia cercando di rassicurare sugli effetti possibili in termini di ricadute, in primis sul processo di ambientalizzazione previsto e sulla tenuta occupazionale, risuonano forti le dichiarazioni rese qualche giorno fa qui a Taranto dal Ministro Fioramonti su una fabbrica oramai obsoleta e che va convertita, e diventano assordanti quelle rese a più riprese del Presidente Emiliano (la fabbrica va chiusa) e del Sindaco di Taranto Melucci, non certo incoraggianti.

Il pensiero della UILM è sempre lo stesso e tale resterà, nel senso che la legge è lo strumento sovrano dello Stato e nessuno può e deve avere la presunzione di metterla in discussione, ma è altresì vero che la stessa è esercitata per garantire i principi della nostra Costituzione nell'interesse del Popolo. Diritto alla salute, ad un'ambiente circostante sano ed al lavoro sono un unico assieme ovunque come qui a Taranto, e nulla può causarne il prevalere dell'uno sull'altro.

Queste sono le brevi ragioni della UILM che hanno intavolato il confronto sul tema Arcelor Mittal durante l'incontro convocato oggi dal Ministro Patuanelli presso il MISE, poiché a valle di tutto quanto si sta via via determinando si è resa imprescindibile una verifica immediata degli impegni assunti tra le parti attraverso l'accordo del settembre 2018 tesi a sciogliere i nodi della congiuntura industriale di settore, sicuramente non favorevole all'Italia, ma che rischia di essere facilmente agevolata da scelte miopi e prive della dovuta programmazione. La UILM non permetterà drammi sociali ulteriori che si vadano a fondere con quelli già tristemente noti e che ne consacrino condizione del “dramma su dramma” qui a Taranto. Non abbiamo mai creduto negli slogan ad effetto utilizzati da più di qualcuno in questi anni ed in queste ore, e ci siamo posti sul fronte più scottante quando necessario al bene comune, ma sicuramente l'unico per disinnescare conseguenze di cui nessuno poteva prevederne i reali effetti. I tempi sono abbondantemente maturi per il coraggio di ulteriori scelte, ma solo se orientate nella direzione di tutela della dignità e diritti di ognuno perché il conto per Taranto e i suoi lavoratori è stato ed è salatissimo, ed in buona parte già saldato.

Il Venerdi^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XX - del 25 ottobre 2019

FIM-FIOM-UILM SCRIVONO AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ON. MARIO TURCO



Alla c.a. on. Mario Turco Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Oggetto: emergenza amianto.

Nonostante le attività di bonifica di amianto in Ilva siano state avviate nel 1995 e successivamente, nel 2003, in accordo a quanto previsto dall'atto di Intesa con Regione, Istituzioni e Sindacati sia stato avviato un piano di rimozione finalizzato alla riduzione progressiva e definitiva dell'amianto, allo stato attuale vi è ancora presenza di amianto nello stabilimento di Taranto.

Infatti, nel Programma Organico di Rimozione Amianto redatto e presentato in data 30.04.2019 da Arcelor Mittal, ai sensi dell'art.13 comma 2 del DPCM del 29.09.2017, si evince che i materiali contenenti amianto, 3750 tonnellate, presso lo stabilimento sono da associare a:

- Impianti dismessi;
- Impianti la cui bonifica è possibile solo alla fine della vita tecnica degli impianti e allo loro conseguente fermata;
- Vecchie tubazioni fluidi;
- Pannelli di delimitazione con funzione edile;
- Locali in disuso;
- Componentistiche elettriche di vecchia generazione.

Tuttavia, non è da escludere la presenza di ulteriore materiale contenente amianto in varie aree dello stabilimento le quali pertanto non risultano censite.

Fim, Fiom e Uilm chiedono pertanto un incontro urgente al fine di conoscere I procedimenti applicati per la bonifica, il numero e I dati anagrafici degli addetti, le caratteristiche degli eventuali prodotti contenenti amianto e le misure adottate e in via di adozione ai fini della tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, al fine di allontanare i lavoratori dalle fonti inquinanti attraverso l'estensione dei benefici previdenziali in conformità al D.M. del 27.10.2004.

Coordinatori di Fabbrica Fim - Fiom - Uilm
 La Neve Vincenzo - Brigati Francesco - Oliva Gennaro
 RR.SS.UU. - RR.LL.SS. Fim - Fiom - Uilm

[Area containing numerous handwritten signatures and names of union representatives.]



Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XX - del 25 ottobre 2019

ARCELOR MITTAL

SVOLTA STAMANE LA RIUNIONE CONVOCATA PRESSO IL MISE

**GOVERNO CONFERMA RISPETTO
ACCORDI MA NON C'È RASSICURAZIONE SUL TEMA TUTELE LEGALI**

“Il Ministro Patuanelli ci ha confermato l’impegno del governo nel far rispettare ad ArcelorMittal l’accordo del 6 settembre 2018 e il piano per il risanamento ambientale.

Siamo però insoddisfatti per quanto riguarda la soppressione delle tutele legali (per le incertezze che si

determinerebbero) perché non c’è stata una reale presa in carico da parte dell’esecutivo nel risolvere la questione, e poter dare rassicurazioni ai lavoratori su cosa accadrà dopo il 3 novembre”. Queste le dichiarazioni della UILM ai massimi vertici dopo l’incontro odierno al Mise per la situazione ex Ilva.

L’accordo di settembre 2018 non si tocca, non esistono piani alternativi, non esistono cordate pronte a rilevare gli stabilimenti ex Ilva e, al momento, non ci sono richieste di esuberi da parte dell’azienda. Questa in sintesi le dichiarazioni rese dalla UILM.

Abbiamo ribadito l’inadempienza da parte di ArcelorMittal riguardo al rispetto del piano industriale, con il calo della produzione, la messa in cassa integrazione di circa 1400 lavoratori fino a fine anno, l’incertezza sul ritorno a lavoro dei 1700 che si trovano in Amministrazione straordinaria e i licenziamenti nel sistema degli appalti.

Nella seconda metà di novembre ci sarà un incontro con l’azienda al Ministero dello Sviluppo economico per chiarire la situazione e per conoscere le reali intenzioni di ArcelorMittal sul futuro industriale e occupazionale. Esprimiamo un cauto giudizio sulla volontà da parte del Governo di impegnarsi sulla continuità produttiva dell’ex Ilva augurandoci che terminino una volta per tutte le ricostruzioni fantasiose sul futuro della più grande acciaieria d’Europa”.



Il Venerdì ^{nuovo} della UILM Taranto

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XX - del 25 ottobre 2019

PER FERMARE LE CRISI INDUSTRIALI E OCCUPAZIONALI, FAR RIPARTIRE GLI INVESTIMENTI, RIFORMARE AMMORTIZZATORI SOCIALI, LA TUTELA DELLA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO.

FIM FIOM e UILM proclamano due ore di sciopero per tenere assemblee in tutti i luoghi di lavoro e discutere con le lavoratrici ed i lavoratori della mobilitazione necessaria nei confronti delle imprese, del Governo e del Parlamento per contrastare le crisi aziendali attraverso gli investimenti pubblici e privati per il rilancio della

31 Ottobre
sciopero generale
DEI METALMECCANICI
2 ORE CON ASSEMBLEE NEI LUOGHI DI LAVORO

- AMMORTIZZATORI SOCIALI
- CRISI INDUSTRIALE/INVESTIMENTI
- SICUREZZA SUL LAVORO

20 NOVEMBRE A ROMA
ASSEMBLEA NAZIONALE
CON DELEGATI DI FIM-FIOM-UILM

FIM-CISL
FIOM CGIL
UILM
METALMECCANICI

crescita economica e sociale attraverso la salvaguardia dell'occupazione e la tutela della salute e sicurezza. I metalmeccanici sono consapevoli della responsabilità generale che hanno nell'industria e nel Paese e vogliono essere protagonisti dei grandi cambiamenti tecnologici e ecologici necessari a salvaguardare la vita e l'occupazione di chi lavora.

In Italia stiamo assistendo ad una situazione insopportabile: aumenta il ricorso agli ammortizzatori sociali, gli annunci di chiusure di interi stabilimenti in tutti i settori dall'elettrodomestico, alla siderurgia, ball'automotive, all'elettronica, all'informatica fino alle installazioni; i processi di ristrutturazione troppo spesso garantiscono redditività alle imprese scaricandone il prezzo sui lavoratori.

È necessario investire nella transizione industriale che fermi la chiusura di stabilimenti e investa sulle persone che lavorano a partire dai grandi gruppi, le multinazionali fino alle piccole imprese, affinché si assumano la responsabilità della salvaguardia dell'occupazione e del miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso l'innovazione.

È indispensabile impedire le delocalizzazioni delle attività produttive verso paesi a più basso costo del lavoro e impatto ambientale, con politiche che garantiscano e tutelino il lavoro in Italia investendo nella ricerca e sviluppo e nella formazione continua, nelle infrastrutture, nella riduzione dei costi energetici e della burocrazia.

È necessario avviare un confronto urgente per rivedere gli ammortizzatori sociali: i metalmeccanici lo avevano già chiesto con il presidio del 24 settembre 2018. La sola reintroduzione della CIGS per cessazione non basta per i lavoratori in caso di procedure concorsuali e per le aree di crisi complessa.

Occorre porre fine alla lunga catena di infortuni sul lavoro. La vita non può essere a rischio quando si è al lavoro. Prevenzione e controlli e contrattazione per migliorare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Gli investimenti in impianti, macchinari e sistemi di monitoraggio più moderni e sicuri insieme alla formazione per tutti coloro che entrano nelle fabbriche metalmeccaniche per non rischiare la vita o l'insorgere di malattie professionali.

FIM FIOM e UILM discuteranno con i metalmeccanici a partire da questi punti con l'obiettivo di portarli al centro dell'attenzione dell'intero Paese.

Informazione sindacale a cura della UILM Taranto n° XX - del 25 ottobre 2019

LEONARDO SPA INCONTRO SU CAPITOLO PDR E TARGET BONUS

Il 23 e 24 Ottobre, presso la Unindustria di Roma, le segreterie nazionali e territoriali di Fim Fiom e Uilm unitamente alle RSU hanno incontrato la direzione aziendale di Leonardo. Questo appuntamento ci è servito per far presente all'Azienda che è necessario definire in tempi ragionevoli tutte le questioni di carattere economico e non solo, presenti nella piattaforma presentata. Naturalmente i capitoli economici rivestono un'importanza notevole per i lavoratori ed è per tale motivo che abbiamo chiesto di avere risposte rapide circa le richieste avanzate in piattaforma per quanto concerne: **PDR, Target Bonus e Superminimo Collettivo**.

PdR – Il testo che ci è stato consegnato sul Pdr, ricalca lo schema che l'Azienda ci aveva illustrato lo scorso 27 settembre che oltre alla introduzione di indicatori diversi per la misurazione dei risultati **ha elevato all'85%** la percentuale minima per accedere al pagamento delle quote legate agli indicatori finanziari (EbitA e Focf) e **cancellato la soglia minima del 70%** che ora costituisce la garanzia di pagamento di una quota del 30% di quell'indicatore.

Target Bonus – Il documento che ci è stato consegnato recepisce la richiesta sindacale di estendere i Target Bonus a tutti i lavoratori inquadrati nelle categorie 7a e 8 a e nei prossimi giorni faremo le nostre valutazioni in merito.

Superminimo Collettivo – nessuna discussione in merito.

La **UILM**, sul PdR, pur comprendendo le ragioni che sottintendono all'innalzamento degli obiettivi aziendali, **ha chiesto** che le percentuali di accesso agli indicatori finanziari rimangano quelle attuali e che venga corrisposta **una quota fissa** che non sia legata al raggiungimento di obiettivi.

Sul Target Bonus, riteniamo che il documento sia una buona base di partenza e che insieme alle altre Oo.Ss. faremo una valutazione nel merito tesa a salvaguardare quanto già in essere nelle diverse realtà.

Sul Superminimo Collettivo non ci sono stati confronti ma ribadiamo che il riferimento è la richiesta di incremento del 40% avanzata in piattaforma.

L'azienda rispetto alle richieste fatte si è riservata di effettuare le proprie valutazioni, fissato il prossimo incontro l'11 e il 12 novembre.